



Freud Signorelli Mosè IL REBUS



DI GUIDO BARLOZZETTI MASSIMO ACHILLI ENZO PIETROPAOLI

	HOTEL PALAZZO PICCOLOMINI ORVIETO	Agenzia di Orvieto "Dal 1991 insieme a te"

Precederà lo spettacolo

Orvieto Città del Vino e dell'Arte

Con Riccardo Cotarella, Guido Barlozzetti, Mario Morcellini

Al termine dello spettacolo degustazione al Ridotto del Teatro offerti dal Consorzio Tutela Vini di Orvieto

TMA
Tema: Orvieto

Orvieto Teatro Mancinelli

Stagione Teatrale
2017/2018

Venerdì 27 Aprile ore 20,45

Informazioni: Tel. 0763/340493 - www.teatromancinelli.com - biglietteria@teatromancinelli.it

HERR

Freud Signorelli Mosè
IL REBUS

DI GUIDO BARLOZZETTI MASSIMO ACHILLI ENZO PIETROPAOLI

HERR

Freud Signorelli Mosè
IL REBUS

DI GUIDO BARLOZZETTI MASSIMO ACHILLI ENZO PIETROPAOLI



Con

Guido Barlozzetti narratore e regia

Massimo Achilli progetto visivo

Enzo Pietropaoli musiche originali

Silvia Spacca video animazioni

Flavio Leoni elementi scenici

Atelier dei Miracoli collaborazione alle scene

Mami record studio di registrazione voci

Roberto Rocca disegno luci

Giorgio Montanucci assistenza in scena

Laura Zanchi assistenza in scena

New Wave Orvieto service audio

Tele Orvieto Web riprese video

Il Collettivo Teatro Animazione produzione

Ringraziamenti

Archivio fotografico Mario Moretti

Fondo fotografico Nuova Biblioteca Pubblica

Luigi Fumi

Spettacolo inserito nelle iniziative a ricordo delle visite di Freud a Orvieto a cura di Apertamente e Comune di Orvieto in collaborazione con F.I.D.A.P.A.

A cavallo fra Ottocento e Novecento Sigmund Freud raggiunse Orvieto in diversi viaggi. Insieme al Lago Trasimeno, fu il punto più meridionale di un tour italiano che a lungo si tenne lontano da Roma.

Di Orvieto apprezzò la qualità dell'accoglienza, a cominciare dall'Hotel Belle Arti, e il gusto del vino.

Ma l'assidua frequentazione ha una spiegazione profonda: la sconvolgente impressione che sul fondatore della psicanalisi ebbero, nel settembre del 1897, gli affreschi dipinti da Luca Signorelli nella Cappella Nova del Duomo.

Freud fu talmente colpito da quelle immagini che dimenticò il nome del pittore e questa dimenticanza lo portò ad un'autoanalisi e a un ragionamento decisivo per lo sviluppo delle sue teorie e la redazione de *L'interpretazione dei sogni*.

Una detection fatta di parole su parole, alla ricerca di un vuoto che si era aperto e aveva interrotto il discorso.

Ma forse quel nome sparito era solo all'inizio di una catena di nomi potenti e inquietanti in cui continuavano a esprimersi e nascondersi un conflitto fondamentale, la radicalità di una paura, la sostanza di un rimosso. Edipo che dà il nome al complesso familiare e poi il maestoso e corrucciato (?) Mosè che Michelangelo ha scolpito con la testa rivolta verso sinistra.

HERR è il nome di questa storia che attraversa l'autoanalisi che Freud non cessa di svolgere. HERR parla dell'ambiguo Signore che domina la vita e a cui la vita e la coscienza oppongono un tentativo interminabile di conciliazione.

In scena, un narratore, Guido Barlozzetti, che con Freud svolge un'indagine analitica accompagnato dal progetto visivo di Massimo Achilli e dalle musiche di Enzo Pietropaoli. Parole, immagini e suoni sul bordo impenetrabile dell'inconscio.

Un grazie al Consorzio del Vino di Orvieto - che ha in Freud un testimonial significativo e all'insegna di Arte e Vino difende e valorizza il patrimonio della Città - e all'Ordine degli Psicologi dell'Umbria, che hanno voluto sostenere il progetto.